

RICERCA DELL'UNIVERSITÀ

Fragilità professionali, uno studio sulla precarietà in Friuli

Giovani precari, donne, over-55, stranieri: sono le tipologie di lavoratori considerati "professionalmente fragili", quelle cioè più facilmente a rischio di mobilità o licenziamento e con maggiori difficoltà interpersonali all'interno di un'organizzazione aziendale e di relazione con l'impresa

Per conoscere e approfondire il fenomeno di isolamento e di marginalizzazione professionale (spesso conseguenza di una lunga disoccupazione o addirittura dell'abbandono dei propositi di reperimento di un impiego), il Dipartimento di Scienze economiche dell'Università di Udine all'interno del Progetto regionale "Mobilità e conoscenza" - nuovo marchio che vede per la prima volta riuniti, sotto l'egida della Regione, tutti i maggiori organismi formativi del Friuli Venezia Giulia -, con il coordinamento di Friuli Innovazione e in collaborazione con il Centro regionale servizi per la piccola e media industria, che coordina il Laboratorio del-

le relazioni industriali, sta per avviare un'indagine specifica sulla popolazione di lavoratori della provincia di Udine che prevede la somministrazione di questionario ad un campione di cento disoccupati - statisticamente rappresentativo su cinquemila lavoratori friulani iscritte nelle vecchie liste di collocamento -, selezionati in base a preliminari caratteristiche di fragilità professionale: quindi donne, uomini over 55 o poco qualificati, precari, extracomunitari

La ricerca, realizzata attraverso interviste dirette e assistite basate su questionari, inizierà a giugno per poi concludersi dopo circa un mese; la raccolta e la relazione dei dati emersi verranno resi noti da Mobilità e Conoscenza il prossimo settembre. I nomi sono stati comunicati dai Centri per l'impiego; i cento disoccupati selezionati verranno contattati telefonicamente nelle prossime settimane (il trattamento dei dati avverrà in forma anonima). L'obiettivo è individuare le

cause della fragilità professionale - le cui conseguenze consistono dalla vera e propria perdita del "contatto con il lavoro" alla mancata identificazione col ruolo svolto - per suggerire poi alle istituzioni (governo locale, sindacati, enti bilaterali) adeguate misure per fronteggiare e prevenire le situazioni critiche

Si tratta della prima ricerca sulla fragilità professionale svolta in regione, e tra le poche in Italia (solo l'Emilia Romagna e la Toscana stanno conducendo indagini simili): «Attraverso i questionari - spiega Daniel Pittino del dipartimento di Scienze Economiche dell'ateneo friulano - intendiamo rilevare, esaminando il profilo individuale e la storia professionale, l'atteggiamento generale nei confronti del lavoro, il grado di soddisfazione rispetto all'ultimo impiego e il rapporto con colleghi e superiori. Allo stesso tempo il lavoro svolto servirà a far comprendere meglio anche alle imprese le necessità dei lavoratori e i nuovi mali socio-professionali».